

TASTIERE

Pianisti delle loro maestà

SILVIA LIMONGELLI

Franz Xaver Scharwenka (1850-1924) ed Emil Sauer (1862-1942) appartengono ancora a una generazione di pianisti che, di norma, avevano non solo fatto studi approfonditi di composizione ma amavano comporre e tenevano a qualificarsi anche come compositori. Entro questa tipologia generale esistevano poi quelli che componevano di più e interpretavano di meno gli altri, e quelli che, al contrario, interpretavano di più gli altri e componevano di meno. Ora, si dà il caso che Scharwenka fosse più stimato come compositore che come interprete, e Sauer più come interprete che come compositore. Ma il mestiere di compositore, come risulta dalle loro opere, e il mestiere del pianista, per quel che si

può capire dai loro dischi, li sapevano benissimo entrambi. Peccato che non si possa sentire Scharwenka eseguire il suo *Concerto n. 4* sotto la direzione di Busoni, o Sauer alle prese con il suo *Concerto n. 1* sotto la direzione di Mahler! Peccato davvero! Ma ciò non toglie che noi siamo contentissimi di ascoltare i due *Concerti* da Stephen Hough e da Lawrence Foster, che ce ne offrono un'esecuzione smagliante. E lunga vita alla Hyperion, che con quest'undicesimo disco del *Romantic Piano Concerto* prosegue con tutti gli onori l'iniziativa dedicata al pianoforte.

Franz Xaver Scharwenka presentò così se stesso nel 1922, parodiando lo stile dei ricercatori che andavano a cacciare le radici storiche delle leggende: « Che io sia nato, mi sembra sicuro. Un destino simile al mio fu quello di mio fratello Philipp, che ha tre anni più di me, essendo nato nel 1847. Grazie a una tavola logaritmica si può dunque determinare l'anno della mia nascita. Una

ricerca geografica meticolosa ha permesso di dimostrare che sono nato in una cittadina chiamata Samter, vicino a Posen, in Prussia orientale. E là che sono cresciuto, gioia dei miei genitori e terrore dei vicini. I vecchi abitanti ricordano ancora con orrore il tempo in cui decoravo le mura delle loro case con disegni, a carbone di legno, di locomotive in cui stava un macchinista che suonava il violino. Era il primo segno della mia ardente passione per la musica e per i viaggi ».

Trasferitasi la famiglia a Berlino nel 1865, il quindicenne Scharwenka entrò nella Nuova Accademia d'Arte fondata e diretta da un grande didatta del pianoforte, Theodor Kullak. Scharwenka studiò pianoforte con Kullak, composizione con

Richard Wüerst, si diplomò nel 1868, rientrò immediatamente nell'Accademia come professore, esordì a Berlino il 29 novembre 1869 con il *Concerto in Re minore* di Mendelssohn. Esattamente cinquant'anni più tardi avrebbe celebrato a Berlino il giubileo del suo esordio con un concerto di musiche sue eseguite da diversi artisti: fra questi si nota un ragazzino di sedici anni, tale Claudio Arrau, che presentò il *Tema con variazioni op. 48*.

Nel 1873 Scharwenka lasciò l'insegnamento perché la carriera concertistica lo portava troppo spesso lontano da Berlino, ma nel 1881 fondò, a Berlino, un suo Conservatorio, a cui arrise un successo inaudito: mille allievi, sessantadue professori, nonché — Scharwenka era un imprenditore all'avanguardia — quarantadue stanze da studio insonorizzate. Nel 1891 Scharwenka aprì un Conservatorio gemello a New York, estese agli Stati Uniti le sue tournée di concertista, traversando l'Oceano Atlantico ventisei volte fino all'anno della morte.



Il pianista
Stephen Hough

CD

SCHARWENKA Concerto n. 4

SAUER Concerto n. 1 pianista
Stephen Hough City of Birmingham
Symphony Orchestra, direttore
Lawrence Foster
HYPERION A 66 790

☆☆☆☆☆

DDD 69:57

Nel 1922, quando pubblicò le sue memorie, Scharwenka ci teneva a passare per tedesco orientale. In gioventù, a detta di Amy Fay, l'americana che in Europa studiò con Tausig, Kullak, Liszt e Deppe, ci teneva a passare per polacco. L'ingenua Fay scriveva a casa « conosco un polacco », un polacco che era per di più un bellissimo uomo con baffi assassini. « Pensare a Scharwenka è ricordare storie di salotti con specchi illuminati dal luccichio delle candele, di uomini eleganti coperti di decorazioni e di donne splendide coperte di gioielli di inestimabile valore... Nell'atmosfera scintillante delle Corti, della protezione delle arti da parte dell'aristocrazia, dei modi raffinati e del modo di fare elegante Scharwenka trovò la sua strada come pianista, compositore e insegnante, come pianista alla Corte dell'imperatore d'Austria e come favorito del re di Prussia, l'imperatore Guglielmo I ». Così scriveva di Scharwenka a un amico (dalle note di presentazione di Steven Heliotès). E noi non faticiamo a immaginare il bel-l'uomo, pianista, compositore, che si mosse da padrone nel suo belmondo, rappresentando ai massimi livelli il pianoforte nella Belle Époque. Nel 1869, a diciannove anni, Scharwenka non solo decollava ma faceva una impressionante cabrata, con il *Concerto in Re minore* di Mendelssohn come pianista, con le *Danze polacche op. 3* come compositore. La *Danza polacca in Mi bemolle minore op. 3 n. 1* divenne un best-seller: peccato che Scharwenka, giovane squattrinato, avesse ceduto tutti i diritti agli editori Breitkopf & Härtel per un pugno di talleri. Scharwenka si rifece però con ben nove altre raccolte di *Danze polacche (op. 9, 29, 34, 40, 47, 58, 61, 66, 76a)*, che non ebbero il successo della prima ma che si vendettero tuttavia come il pane. Tre *Sonate (op. 6, 36, 52)*, tre serie di *Variazioni (op. 48, 57, 83)*, una *Sonata per violino, una per violoncello, due Trii, un Quartetto con pianoforte, una Sinfonia, Lieder*, l'opera *Mata-swintha* attestano l'operosità di Scharwenka. E quattro *Concer-ti (op. 32, 56, 80, 82)*, che permisero a Scharwenka di apparire costantemente nelle più importanti stagioni sinfoniche d'Europa e degli Stati Uniti.

Il *Primo* e il *Secondo Concerto* erano stati incisi già in passato. Seta Tanyel ha inciso per la Collins, oltre al *Primo Concerto*, tutte le opere per pianoforte solo e tutte le opere da camera. A questa già cospicua discografia s'aggiunge oggi il disco Hyperion, prima incisione, che ci fa conoscere l'ultima fatica di Scharwenka in un campo, quello del *Concerto per piano-orte e orchestra*, in cui ottenne lusinghieri apprezzamenti da personaggi come Liszt, Ciaikovski, Mahler.

Liszt, a cui nulla sfuggiva, notò subito la *Danza polacca op. 3 n. 1*, fin dal 1870 accolse Scharwenka a Weimar e lo ascoltò a lungo suonare le sue composizioni. Scharwenka gli dedicò il *Primo Concerto*, e Liszt lo eseguì nel 1877 in casa del ministro von Schleinitz, lodandolo molto. Nello stesso 1877, il 20 ottobre, Gustav Mahler eseguì il primo movimento del *Concerto* a Vienna, nella sua unica apparizione in pubblico come pianista.

Il *Concerto n. 1* fu scritto nel 1876, il *n. 2* nel 1881, il *n. 3* verso il 1900. Il *Concerto n. 4* nel 1908. Scharwenka lo presentò al pubblico per la prima volta a Berlino, in ottobre, dirigendolo con la sua allieva Martha Siebold al pianoforte. Sala colma, accesso delirante. Moriz Rosenthal, che aveva quarantasei anni e che era noto per la sua lingua tagliente, scrisse a Scharwenka: « Mi ha emozionato e sedotto all'istante. Nella Sua giovinezza Lei ha creato quel Suo capolavoro, il *Concerto in Mi bemolle minore*, e ora, in età matura, Lei presenta al mondo n'opera che, piena di un fuoco e di un ardore di giovinezza, attira l'attenzione per il brio e l'impeto ».

Rosenthal eseguì il *Concerto* a Berlino, alcuni anni dopo, sotto la direzione di Scharwenka. Ma nel frattempo il *Concerto* aveva fatto molta strada. Prima di tutto... in Romania. Il belmondo suggerì a Scharwenka di dedicare il *Concerto* alla regina Elisabetta di Romania, poetessa sotto il nome di Carmen Sylva. Scharwenka partì subito per Bucarest, la raggiunse dopo un viaggio di trentotto ore. Il giorno dopo, ricevimento dalla

EUROREGIO MUSICA

MUSICA PER LA REGIONE EUROPA 96

ROVERETO - TN
8-12 DICEMBRE 1996

CONCERTI

Lunedì 9 dicembre 1996, ore 21
Sala Filarmonica
Ensemble Aglata

Martedì 10 dicembre 1996, ore 21
Palazzo Todeschi
Kees Boeke Trio

Mercoledì 11 dicembre 1996, ore 21
Chiesa del Loreto
Gustav Leonhardt

Giovedì 12 dicembre 1996, ore 19
Palazzo Todeschi
Finale del Premio Bonporti

CONCORSO

su strumenti
originali
per gruppi
da camera
da 3 a 7
componenti

PREMIO BONPORTI

Presidente
della Giuria:

**Gustav
Leonhardt**

Primo Premio:

- Registrazione e pubblicazione di un CD / Stradivarius
- 100 copie del CD
- Lire 4.000.000
- Concerti

Per informazioni: **ACCADEMIA DI MUSICA ANTICA**
38068 Rovereto - TN • Corso Bettini, 41
telefono e fax: 0464/437689



e-mail: ama@eclipse.it
http://www.eclipse.it/AMA/



Produzione: Accademia di Musica Antica Stradivarius
Sponsor: Comune di Rovereto
Patrocinatore: Provincia Autonoma di Trento
Fondazione CAREFO

regina, e *Quarto Concerto* eseguito a due pianoforti con il giovane svizzero Emil Frey (che due anni dopo si sarebbe affermato nel Concorso «Rubinstein» di S. Pietroburgo), lettura di poesie di Carmen Sylva. Il giorno dopo, esecuzione del *Concerto* con l'orchestra diretta da Scharwenka ed Emil Frey al pianoforte, con successo trionfale. Due giorni dopo, esecuzione del *Concerto* nel palazzo reale, con orchestra, per la gioia della regina. Tre giorni dopo, esecuzione del *Concerto* a due pianoforti per la principessa ereditaria Maria, e consegna a Scharwenka della Croce di Commendatore della Corona Romana. Ah, la *Belle Époque*...

Scharwenka eseguì personalmente il suo *Concerto n. 4* per la prima volta a New York, il 27 novembre 1910, sotto la direzione di Gustav Mahler. Amy Fay, che trentacinque anni prima era stata fulminata dal bel giovanotto polacco, andò a sentire il sessantenne trionfatore, e scrisse alla sorella: «Devo confessare di esser stata del tutto *soggiogata* sia dalla composizione che dall'interpretazione di Scharwenka, assolutamente *magistrale*... Terribilmente difficile da suonare, il *Concerto*, il movimento finale di "Tarantella" è andato come un fulmine». L'anno prima un compositore-pianista russo di trentasei anni, Serghei Rachmaninov, aveva presentato a New York il suo *Concerto n. 3*, prima sotto la direzione di Walter Damrosch, poi sotto la direzione di Gustav Mahler, ottenendo non più che un successo di stima. Dopo cinque mesi di *tournee* negli Stati Uniti Scharwenka, tornato a Berlino, eseguì il *Concerto* sotto la direzione di Ferruccio Busoni.

Il *Concerto n. 4* è in quattro movimenti: "Allegro patetico", "Intermezzo. Allegretto molto tranquillo", "Lento, mesto", "Allegro con fuoco". All'origine dello stile di Scharwenka, come di quasi tutti i compositori-pianisti della seconda metà dell'Ottocento, c'è Mendelssohn. Abbiamo di recente parlato ai lettori di *MUSICA* dei quattro *Concerti* di Carl Reinecke. Scharwenka divide con Reinecke il mendelssohnismo, la fedeltà alla scrittura brillante, al *bon ton*, alla chiarezza cristallina della forma. Ma Scharwenka, al contrario di Reinecke, è anche sensibile alla lezione di Henry Litolf, il cui *Concerto n. 4*, alla metà del secolo, aveva fatto epoca, e che più di Mendelssohn (e anche di Schumann) aveva sviluppato il ruolo dell'orchestra. Litolf era stato amico di Liszt, che gli aveva dedicato il suo *Concerto n. 1 in Mi bemolle maggiore*, e Liszt aveva probabilmente suggerito qualcosa in fatto di strumentazione. Mentre Reinecke, mendelssohniano di ferro, appariva un uomo del tempo che fu nel suo quarto e ultimo *Concerto*, composto nel nuovo secolo, Scharwenka, più giovane di una generazione, nel 1908 poteva ancora stare vittoriosamente sulla breccia. Il *Concerto n. 4* è del resto piacevolissimo da ascoltare. Fa magari un po' sorridere, ma si tratta di un sorriso affettuoso, quel sorriso che viene suscitato da un gentiluomo che si tiene ritto e ben portante sebbene gli anni gli pesino sulle spalle. Se l'esecuzione fosse meno scintillante di quella di Stephen Hough ci annoieremmo presto. Ma con registi alla René Clair, com'è Hough e com'è Lawrence Foster, questa musica vecchiotta e gradevole e fiera rievoca facilmente il mondo, diremmo, delle grandi manovre nelle pianure della Galizia, delle finte guerre, delle feste danzanti, dei brevi amori.

La musica di Emil Sauer, nobilitato nel 1917 dall'ultimo imperatore d'Austria e divenuto Emil von Sauer, non è sostanzialmente diversa ma non è proprio identica a quella di Scharwenka. Sauer era di dodici anni più giovane di Scharwenka e gli sopravvisse di diciotto anni. Nato ad Amburgo nel 1862, cominciò a studiare seriamente il pianoforte solo nel 1877, dopo aver ascoltato un concerto di Anton Rubinstein. Ottenuta un'audizione da Rubinstein, Sauer si sentì consigliare di proseguire gli studi ad Amburgo e di andare poi a perfezionarsi a Mosca con suo fratello, Nicolai Rubinstein. Consiglio che venne seguito: nel 1879 Sauer entrò nel Conservatorio di Mosca. Ma Nicolai Rubinstein morì nel

1881. Sauer, dopo aver suonacchiato un po' in Italia e in Spagna, si recò a Londra, dove riuscì solo a trovare qualche lezione privata a prezzi stracciati. Conobbe però il pittore Hercules Brabazon, che manovrò in modo da far conoscere Sauer a Liszt. L'incontro fra il vecchio demonio del pianoforte e il giovane angelo avvenne a Lipsia, all'*Hôtel de Prusse*. Liszt invitò Sauer — e Brabazon — alla prova del suo Oratorio *Christus*, e il giorno dopo lo ascoltò. Sauer seguì per tre anni i corsi di perfezionamento di Liszt a Weimar ed esordì a Berlino il 15 gennaio 1885... con il *Concerto n. 1* di Scharwenka. Scharwenka, che già aveva conosciuto Sauer l'anno prima, era presente. Successo trionfale, interesse degli agenti, tournée... Sauer divenne in breve tempo un apprezzatissimo interprete di Chopin, di Schumann, di Liszt, ed eseguì anche spesso, come Busoni, il *Concerto op. 16* di Henselt.

Il suo successo come pianista non aveva ombre, ma Sauer aspirava ad affermarsi come compositore. Non quanto d'Albert, che negli anni Novanta cominciò a scrivere come un forsennato per il teatro, e non quanto Busoni, che riteneva di essere un compositore prestato al concertismo pianistico. Tuttavia Sauer scrisse molti pezzi per pianoforte, fra cui due *Sonate*, e il 27 maggio 1900 presentò a Brema il *Concerto n. 1*, quello che Stephen Hough interpreta nel disco Hyperion. Il 23 marzo 1902 il *Concerto n. 1* venne eseguito da Sauer a S. Pietroburgo sotto la direzione di Mahler. Nello stesso anno, a Berlino, sotto la direzione di Richard Strauss, venne presentato da Sauer il *Concerto n. 2*. Già nel 1901, ormai carico di gloria, Sauer aveva pubblicato la sua autobiografia.

Emil von Sauer ebbe vita lunga, intensa, felice. Suonò molto, insegnò molto... e dopo il *Concerto n. 2* non compose più nulla o quasi. Incise anche parecchi dischi (mentre Scharwenka ne incise pochissimi), compresi i due *Concerti* di Liszt sotto la direzione di Felix Weingartner. Una sua esecuzione del *Concerto* di Schumann sotto la direzione di Willem Mengelberg, ad Amsterdam nell'ottobre del 1940, fu registrata non solo in audio ma anche in video. Una grande figura del concertismo, dunque, che non sfuma nelle nebbie della leggenda perché i documenti della sua arte di interprete sono sufficienti per valutarne la figura.

Benché non molto più giovane di Scharwenka, come compositore Sauer appartiene a un mondo un po' diverso. Sempre *belle époque*, s'intende. Sempre Mendelssohn nello sfondo, sempre Litolf e il suo *Concerto n. 4* che imprestano qualche trovata. Ma Sauer guarda anche, anzi, guarda molto al suo quasi coetaneo Richard Strauss. La sua scrittura è più densa, l'armonia più evoluta, il *bon ton* non esclude una sensualità che ha languori e accensioni non mascherate. Anche il *Concerto n. 1* di Sauer inizia con un "Allegro patetico", più breve di quello di Scharwenka, che con i suoi diciotto minuti e mezzo è imponente. Sauer si... accontenta di undici minuti. Il *Concerto n. 1* prosegue con lo "Scherzo", con il movimento lento, intitolato "Cavatina. Larghetto amoroso", e si conclude con il "Rondò". In tutto trenta minuti (il *Concerto n. 4* di Scharwenka ne dura quaranta).

Il *Concerto n. 1* di Sauer ricorda un po' il *Concerto n. 1* di d'Albert nel senso che è un *Concerto* da pianista, in cui non si inventa nulla ma si sfrutta con abilità sopraffina tutto ciò che di più spettacoloso è già stato inventato in fatto di strumentazione pianistica. Il *Concerto op. 39* di Busoni, di quattro anni posteriore al *Concerto n. 1* di Sauer, è una vera e propria enciclopedia di *topoi* del pianoforte romantico e tardoromantico. Nel *Concerto* di Busoni troviamo però il senso del distacco e della catalogazione dei materiali, mentre Sauer nei suoi materiali resta immerso voluttuosamente. Nel *Concerto n. 1* di d'Albert troviamo d'altra parte aspirazioni a rinnovare la forma, che mancano nel *Concerto n. 1* di Sauer. Sauer, insomma, è uno che mira diritto al successo, e che in via transitoria lo ottiene. Oggi il suo *Concerto*, splendidamente eseguito da Hough, ci piace come ci piace il *Concerto* di Scharwenka.